



*Comuni Mesagne, Cellino San Marco, Erchie, Latiano, San Donaci,
San Pancrazio S. no, San Pietro V. co, Torchiarolo, Torre Santa Susanna*

DETERMINAZIONE R.G. NR. 189 Data 27/07/2026

Settore: Settore gestione tecnico-amministrativo

OGGETTO

ISTITUZIONE DELL'ÉQUIPE MULTIDISCIPLINARE E MULTIPROFESSIONALE INTEGRATA (E.M.I.)
PER L'AFFIDO FAMILIARE E L'ADOZIONE

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il Responsabile del Servizio interessato attesta, ai sensi dell'articolo 147-bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e del relativo Regolamento comunale sui controlli interni, la regolarità tecnica del presente provvedimento in ordine alla legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa e della sua conformità alla vigente normativa comunitaria, nazionale, regionale, statutaria e regolamentare.

Esprime parere: Favorevole

Eventuali Note:

Data: 27/07/2026

Il Responsabile del Servizio
f.to Dott. Francesco Siodambro

IL DIRETTORE

VISTA la normativa nazionale ed internazionale di riferimento:

- Legge n. 184 del 4 maggio 1983 - "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori" il cui titolo ai sensi dell'art.1 comma 1 della Legge 149/01 viene modificato in "diritto del minore ad una

famiglia”;

- Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo (O.N.U. - New York) del 29 novembre 1989, ratificata con L. n. 176 del 25 luglio 1991. Convenzione dell'Aja del 29 maggio 1993 sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale;
- Legge n. 285 del 28 agosto 1997 - “Disposizioni per la promozione dei diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza”;
- Legge n. 476 del 31 dicembre 1998 - Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori in materia di adozione internazionale sottoscritta all'Aja e di modifica della Legge 4 maggio 1983;
- Legge 4 maggio 1983, n. 184 "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori" in tema di adozione dei minori stranieri;
- Legge n. 328 dell'8 novembre 2000 - “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e Servizi Sociali”. Piano d'azione del governo per l'infanzia e l'adolescenza 2000-2002;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2001 “Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie”;
- Legge n. 149 del 28 marzo 2001 - “Modifica alla Legge 4 maggio 1983 n.184”, recante “Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori” nonché al Titolo VIII del libro I del Codice Civile;
- Legge n. 240 del 23 giugno 2001- Conversione in Legge, con modificazioni, del D. Lgs. n. 150 del 24 aprile 2001, recante disposizioni urgenti in materia di adozione e di precedenti civili davanti al Tribunale per i Minorenni;
- Legge n. 77 del 20 marzo 2003 - Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, Strasburgo il 25 gennaio 1996;
- Delibera Consiglio dei Ministri 1 marzo 2005 - “Linee Guida per l'Ente autorizzato allo svolgimento di procedure di adozione di minori stranieri”;
- DPR. 21 gennaio 2011 (G.U. n.106 del 9 maggio 2011) - "Terzo Piano biennale nazionale di azioni e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva", recante "misure per il sostegno dell'adozione nazionale ed internazionale".

PREMESSO il quadro normativo regionale di riferimento:

- D.G.R. n. 1889 del 22 dicembre 2000 – Direttiva Regionale sulle Adozioni Nazionali e Internazionali. Costituisce il primo atto amministrativo di indirizzo e coordinamento emanato ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 45 del D. Lgs. n. 96 del 30 marzo 1999, per la gestione coordinata delle attività dei Servizi socio-assistenziali degli Enti Locali e dei Servizi socio-sanitari finalizzati all'espletamento delle procedure previste dall'art. 29 bis, comma 4, della Legge n. 184 del 4 maggio 1983, introdotto dalla Legge n. 476 del 31 dicembre 1998;
- D.G.R. n. 168 dell'11 marzo 2003 – Legge n. 184 del 4 maggio 1983 e n. 476 del 31 dicembre 1998 in materia di adozione – Approvazione Protocollo Operativo per i rapporti tra Regione, T.M., Procura della Repubblica presso i Tribunali per i Minorenni, Enti Locali, Enti Autorizzati – Atto di indirizzo e coordinamento. La Giunta Regionale delibera l'approvazione, ai fini degli adempimenti di cui all'art. 39-bis, comma 1 lettera c) della Legge n. 476/1998, del Protocollo operativo per i rapporti tra Regione, T.M. pugliesi, Procure della Repubblica presso i Tribunali per i Minorenni, Enti Locali, Enti Autorizzati;
- D.G.R. n. 1190 del 4 agosto 2004 – L.R. n. 17/2003, art. 8, Piano Regionale delle Politiche Sociali – Interventi e Servizi in Puglia – Istituzione dei Piani Sociali di Zona. La Giunta approva il PRPS e le Linee Guida, quali atti di indirizzo e coordinamento per l'attuazione del PRPS. Nell'ambito dei Piani Sociali di Zona, i Comuni, d'intesa con le ASL, definiscono gli interventi in materia di adozione e prevedono attività di informazione e sensibilizzazione;
- L.R. n. 19 del 10 luglio 2006 – Disciplina del sistema integrato di servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia;
- Regolamento Regionale n. 23 dell'11 novembre 2008, “Composizione e Funzionamento dell'Ufficio del Garante regionale dei Diritti del Minore”;

- L.R. n. 45 del 23 dicembre 2008 – Norme in materie sanitarie. D.G.R. n. 405 del 17 marzo 2009 – Progetto di riorganizzazione della rete consultoriale pugliese. Piano Regionale di Salute approvato con L.R. n. 23 del 19 settembre 2008;
- Piano Regionale per il sostegno al percorso di adozione nazionale e internazionale dei minori - D.G.R. n. 405 del 17 marzo 2009;
- D.G.R. n. 1875 del 13 ottobre 2009 – Piano Regionale delle Politiche Sociali per il triennio 2009-2011. Prevede l'attuazione del Piano Regionale per il sostegno al percorso di adozione nazionale e internazionale (Del. G.R. n. 405/2009), sempre in riferimento alla L. 149/2001, al fine di “promuovere una sempre più adeguata cultura dell'adozione”;
- Regolamento Regionale di organizzazione del “Distretto Socio-sanitario” n. 6 del 18 aprile 2011.

PRESO ATTO CHE:

- la L. n. 184/83 “Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori” è stata novellata dalla Legge n. 149/01 “Diritto del minore ad una famiglia”, concernente modifiche alla L. 184/83 nonché al titolo VII del Libro primo del Codice civile;
- il D. Lgs. N. 112/98 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alla Regione ed agli Enti locali” attribuisce ai Comuni i compiti di erogazione dei Servizi e delle prestazioni sociali, ovvero tutte le attività del Sistema Sociale che hanno l'obiettivo di supportare la persona in stato di bisogno;
- la L. n. 476/1998, all'art. 29-bis, 4° comma stabilisce che «i Servizi socio-assistenziali degli Enti locali, singoli o associati, anche avvalendosi per quanto di competenza della Aziende sanitari locali e ospedaliere, svolgono le seguenti attività:

- a) informazione sull'adozione internazionale o sulle relative procedure, sugli Enti autorizzati e sulle altre forme di solidarietà nei confronti dei minori in difficoltà anche in collaborazione con gli Enti autorizzati di cui all'art. 9-ter;
- b) preparazione degli aspiranti all'adozione, anche in collaborazione con i predetti Enti;
- c) acquisizione di elementi sulla situazione personale, familiare e sanitaria degli aspiranti genitori adottivi, sul loro ambiente sociale, sulle motivazioni che li determinano, sulla loro attitudine a farsi carico di un'adozione internazionale, sulla loro capacità di rispondere in modo adeguato alle esigenze di più minori o di uno solo, sulle eventuali caratteristiche particolari dei minori che essi sarebbero in grado di accogliere, nonché l'acquisizione di ogni altro elemento utile per la valutazione da parte del Tribunale per i Minorenni della loro idoneità all'adozione».

VISTI:

- il D. Lgs del 18.08.2000, n. 267;
- il D. Lgs. N. 118/2011 ed in particolare il principio contabile applicato della contabilità finanziaria (all. 4/2);
- il vigente Regolamento consortile e lo statuto consortile;
- la L. n. 328 del 08.11.2000: “Legge Quadro sulla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la L.R. n. 19 del 10.07.2006;

attesa la propria competenza ai sensi degli artt. 20 e 107 del Dlgs. N. 267/2000.

CONSIDERATO CHE:

- con Delibera dell'Assemblea dei Sindaci n. 9 del 30.07.2025 il Dott. Francesco Siodambro è stato nominato Direttore Generale del Consorzio ATS BR 4;

- con Delibera n. 2 del 06.03.2024 il Consorzio ATS BR 4 ha approvato il protocollo operativo per il funzionamento dell'Equipe Multidisciplinare Integrata (E.M.I.) per l'affido familiare e l'adozione;
- in data 25.11.2025 è stato sottoscritto il protocollo operativo tra il Consorzio ATS BR 4 e il Distretto Sociosanitario BR 4 per l'istituzione dell'Equipe Multidisciplinare Integrata (E.M.I.) per l'affido familiare e l'adozione.

Per le motivazioni e considerazioni riportate in premessa, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

DETERMINA

- di nominare:

- la Dott.ssa Paola Gigliola quale assistente sociale del Consorzio ATS BR 4, con il ruolo di referente dell'EMI per l'affido familiare e l'adozione;
- la Dott.ssa Alessia Profilo quale educatrice del Consorzio ATS BR 4.

Per ulteriore supporto, in caso di necessità:

- la Dott.ssa Patrizia Galasso quale assistente sociale del Consorzio ATS BR 4 in servizio presso il Distretto Sociosanitario BR4;
- la Dott.ssa Raffaella Dario quale mediatrice familiare del Consorzio ATS BR 4;
- la Dott.ssa Anna Chiara Scalera quale mediatrice interculturale del Consorzio ATS BR 4;

- di attestare che, in relazione a quanto disposto dal D. Lgs. n. 33 del 14.03.2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di Amministrazione Trasparente di cui alla citata disposizione e che le relative informazioni sono state pubblicate sul sito istituzionale dell'Ente nell'apposita sezione.